



Documento di posizione novembre 2023

Rafforzamento della rete mobile

Di cosa si tratta

- > Il 1° novembre 2023 il Consiglio federale ha aperto la consultazione sulle misure di rafforzamento delle reti mobili in caso di problemi di approvvigionamento elettrico (modifica dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione del 9 marzo 2007 (OST) in applicazione dell'articolo 48a della legge sulle telecomunicazioni (LTC)). Il termine per partecipare alla consultazione è fissato al 16 febbraio 2024.
- > Il progetto stabilisce che la rete mobile deve rimanere operativa anche durante le interruzioni di corrente per consentire le chiamate di emergenza, il servizio di telefonia pubblica e l'accesso a internet. In concreto, la comunicazione mobile deve essere garantita fino a 72 ore durante le interruzioni di corrente oppure per i cosiddetti cicli di interruzione di corrente di 14 giorni consecutivi. A tal fine, gli operatori di telefonia mobile devono installare alimentazioni elettriche di emergenza nei siti centrali. Per fare un confronto, oggi l'autonomia elettrica di una sede di telefonia mobile arriva (su base volontaria) fino a un'ora.

La posizione di Swisscom

Swisscom è consapevole della necessità di un'infrastruttura di telefonia mobile sempre disponibile e performante, anche nella particolare circostanza di un'interruzione di corrente. Le riflessioni di Swisscom si stanno concentrando su un rafforzamento (autonomia della corrente elettrica) fino a quattro ore basato sulla più recente tecnologia delle batterie, che costituirebbe già un notevole passo avanti rispetto alla soluzione odierna. Swisscom è del parere che le misure richieste dal Consiglio federale siano sproporzionate e in parte impossibili da applicare per ragioni tecniche, oltre ad avere un costo eccessivo e non essere sostenibili a causa dell'utilizzo di generatori diesel. Infine, l'onere burocratico sarebbe considerevole per tutte le parti coinvolte. Swisscom è fortemente convinta della necessità di elaborare soluzioni trasversali con uno sforzo guidato dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) insieme a rappresentanti degli operatori di telecomunicazione e delle aziende elettriche. Poiché la comunicazione mobile richiede un'alimentazione affidabile.

Swisscom riconosce la necessità di intervenire ed è a disposizione per elaborare soluzioni migliori

- > A inizio 2023, Swisscom ha presentato al Governo federale degli approcci, sviluppati in collaborazione con l'associazione di settore asut. A fronte di un onere ragionevole, essi permettono di mantenere operative le chiamate di emergenza e in parte anche altri servizi nelle situazioni di crisi dell'approvvigionamento elettrico. Swisscom è disposta a concretizzare ulteriormente le proposte esistenti.
- > Swisscom è inoltre interessata a collaborare con le aziende elettriche per sviluppare ulteriori soluzioni praticabili per garantire un'alimentazione affidabile per le telecomunicazioni.

Un rafforzamento (autonomia della corrente elettrica) fino a 4 ore è realistico e vantaggioso per i clienti

- > Un aumento dell'autonomia delle antenne esistenti fino a 4 ore sarebbe realizzabile. I clienti ne trarrebbero beneficio già in presenza di interruzione di corrente su scala regionale oppure qualora, su una dimensione locale, una scavatrice dovesse danneggiare un cavo.
- > Un rafforzamento a 72 ore non offrirebbe alcun valore aggiunto ai clienti poiché non sarebbe comunque in grado di assicurare l'alimentazione elettrica degli smartphone, le cui batterie tendono a esaurirsi abbastanza rapidamente. Perciò è necessario garantire la ridondanza anche da parte dei fornitori di elettricità, in modo che non si verifichi un passaggio unilaterale da una rete (elettricità) a un'altra (telecomunicazioni).



Ci sono forti dubbi sulla realizzabilità della soluzione da 72 ore

- > L'auspicata installazione di generatori di emergenza è oggi economicamente possibile soltanto ricorrendo a generatori diesel e presuppone sempre un'autorizzazione edilizia e ambientale da parte del Comune o dell'Ufficio cantonale per l'ambiente (prescrizioni in materia di rumore e inquinamento dell'aria). Già oggi, gli operatori di telefonia mobile fanno fatica a potenziare le loro reti mobili (nuova costruzione o modernizzazione). In tutta la Svizzera ci sono attualmente più di 3000 domande di costruzione in sospeso. L'auspicato rafforzamento a 72 ore innescherebbe una vera e propria ondata di richieste di autorizzazione che comporterebbe un onere considerevole sia per l'amministrazione che per gli operatori.
- > L'installazione di generatori di emergenza è possibile soltanto in presenza di un'ampia disponibilità di spazio (ingombro, accesso) dentro, sopra e intorno all'edificio, che sarebbe poi sottoposto a nuovi requisiti statici. Oltre ai generatori è anche necessario costruire serbatoi, sistemi di ventilazione, fumaioli e dispositivi di protezione. In aggiunta alle sfide costruttive andrebbero poi considerate eventuali moratorie cantonali e comunali per gli impianti su edifici pubblici.
- > Circa il 90% dei siti con degli impianti di telefonia mobile non è di proprietà di Swisscom; perciò, sarebbe necessario rinegoziare i contratti di locazione. Qualora non fosse possibile raggiungere un'intesa con la proprietà, il Comune dovrebbe trovare un nuovo sito e metterlo a disposizione del settore.

L'analisi di impatto della regolamentazione offre una base di calcolo insufficiente

- > Onere e costi per l'implementazione di una soluzione da 72 ore sono sproporzionati rispetto ai benefici sia per i clienti finali sia per l'economia. In base ai calcoli di Swisscom, gli approcci messi a punto nell'ambito dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) avrebbero un costo di gran lunga maggiore rispetto a quello stimato nell'AIR poiché non sono stati presi in considerazione interi blocchi di costi (tra cui acquisto di generatori diesel, personale di picchetto, formazione del personale, mezzi di trasporto adeguati, allacciamento di siti di antenna supplementari).

I generatori alimentati a diesel non sono sostenibili

- > L'installazione di generatori alimentati a diesel è una soluzione anacronistica. La manutenzione è onerosa e i test da eseguire annualmente provocano l'emissione di gas serra. Infine, il diesel può essere stoccato per un periodo limitato e deve quindi essere cambiato a brevi intervalli, rendendo necessario un numero considerevole di trasporti di diesel su scala nazionale.
- > Per un rafforzamento fino a 4 ore o per il disinserimento ciclico, deve essere possibile utilizzare le batterie attualmente installate fino al termine del loro ciclo di vita regolare in modo da non essere costretti a smaltirle prima del tempo. Questo presuppone tuttavia un allungamento della tempistica prevista per l'implementazione.

In altri paesi europei non ci sono misure paragonabili

- > Non siamo a conoscenza di altri paesi europei che abbiano disposto e tanto meno implementato un sistema così esigente e costoso di prevenzione in caso di interruzioni di corrente. Altre normative, ad esempio nell'ambito del «5G Toolbox» dell'UE, sono nettamente meno concrete ed esigenti.